

La vita in diretta non si tocca

di Mimmo Sica

E' trascorso poco più di un mese dal debutto de "La vita in diretta", l'appuntamento pomeridiano di infotainment per eccellenza di Rai Uno, e sulla rete già si parla di un colossale flop del programma, di serie preoccupazioni dei vertici Rai, di dimissioni, di sostituzioni dei conduttori e chi più ne vuole più ne metta. Cerchiamo di capire il perchè. Lo spettatore che il 9 settembre scorso, alle 15.20, si è messo davanti alla televisione, nonostante le informazioni date dai media, si è trovato disorientato perchè ha visto un programma completamente diverso da quello al quale era abituato. Non più il salotto che l'anno scorso ha contato sulla conduzione prima di Mara Venier e Lamberto Sposini, poi della Venier in coppia con Marco Liorni, ma uno studio multimediale, con il pubblico disposto in due grandi "L", accompagnato da una grafica moderna e immediata, con Paola Perego e Franco Di Mare come conduttori. E' il biglietto da visita del nuovo format come lo ha pensato Pietro Raschillà. Il responsabile autoriale, infatti, è voluto ritornare alla forma originaria del programma che era improntato all'informativa e al linguaggio popolare. Ha ricostruito la "finestra pomeridiana sul mondo" trattando temi che spaziano dalla politica al costume, dal sociale alla cronaca nera o rosa, con approfondimenti, collegamenti esterni, servizi e dirette dall'Italia e dal mondo. Ha voluto scommettere che nel pomeriggio si può offrire un prodotto di qualità a un pubblico maturo e tecnologicamente ormai sofisticato. Una decisione audace e difficile perchè nei fatti quel pubblico, nella triste solitudine "domestica", ha continuato a vivere televisivamente per sentire e non ascoltare, per ridacchiare e non riflettere, caso mai sonnecchiando su un divano o sfogliando pigramente una rivista imbottita di gossip, pago della propria "cultura" datata e scarsamente o mai aggiornata. Forse mentre scorrono le immagini del format, proprio lo spettatore tecnologicamente più evoluto è tutto preso al computer a chattare su facebook o a sfidare la macchina a burraco. L'alternativa proposta con il restyling de "La vita in diretta" è forte e di rottura dei vecchi schemi. Si tratta di due moduli: nel primo è protagonista la Perego, mentre Di Mare lancia gli aggiornamenti sui fatti di cronaca. Nel secondo, entrambi trattano temi di stretta attualità con ospiti,

esperti, chiamati ad offrire la propria professionalità per garantire un servizio sempre attento e consapevole. Lo stile dei due conduttori è differente da quello dei loro predecessori. Di Mare ha il taglio professionale dell'inviato speciale del Tg1 che ha raggiunto il successo nel piccolo schermo con la conduzione di Uno Mattina. Paola Perego è precisa, puntuale e non sbaglia mai. E' del tutto normale, quindi, che un telespettatore che cerca tutto tranne che informazione, cultura, approfondimenti, che hanno natura e spessore qualitativamente diversi da quelli meramente cronachistici trasmessi dai telegiornali, cambia canale quando va in onda la coppia Perego -Di Mare. Questo, naturalmente, ha fatto registrare un sensibile calo dell'audience fino a fargli toccare il 13% rispetto al 16-18% dello scorso anno. Ha sbagliato Raschillà, che, per inciso si è dimesso per sua scelta, ed è stato sostituito da Ivano Balduini oppure questo inizio negativo dipende da altro? Se nulla fosse cambiato sulle emittenti in diretta concorrenza con la Rai, e ci riferiamo segnatamente a Mediaset con Canale 5, nulla quaestio. I numeri, infatti, sono chiari: a fine settembre dell'anno scorso, "La vita in diretta" era al 21,52% nella prima parte e al 18,30% nella seconda contro "Pomeriggio 5", al 14,18% nella prima parte e all'11,95% nella seconda. Ebbene da lunedì 10 giugno, alle ore 14,45, è andata in onda su Canale 5 la nuova soap "Il segreto". E' stata la rivelazione dell'estate e con il suo indice di ascolto del 26% ha spinto prepotentemente in alto la trasmissione condotta da Barbara D'Urso che la seguiva dopo i titoli di coda. Le posizioni, si sono, quindi, ribaltate. "La vita in diretta" si è attestata su un 13% mentre "Pomeriggio 5" ha toccato il 22%. A questo punto è legittimo chiedersi: sarebbe cambiato qualche cosa con "La vita in diretta", vecchia versione? Quanto durerà l'effetto traino de "Il segreto"? E ancora, che credito dare ai rumors che parlano di un ritorno di Marco Liorni al posto di Franco Di Mare e di Lorella Cuccarini al posto di Paola Perego? I due conduttori, infatti, sarebbero fortemente corresponsabili del calo degli ascolti. Riteniamo che nulla nel breve periodo avrebbe potuto e potrebbe tuttora arginare l'escalation della soap spagnola e il suo conseguente effetto traino. Ci sono "autorevoli" precedenti. Per tutti citiamo "Un posto al sole" che va avanti dal 1996 e ha raggiunto ad ottobre 3847 puntate. Sicuramente l'entusiasmo del pubblico si affievolirà e allora vedremo se "Programma 5" brillerà di luce propria. Nutriamo seri dubbi che questo possa accadere. Al riguardo riportiamo le parole che Anna Laura Millacci ha indirizzato a Barbara D'Urso: "Io in tv non ci vengo, non mi presto al vostro teatrino mediatico. Vergogna, con la vostra tv spazzatura state rovinando il nostro

paese, smettetela di fare falsi ricatti per uno scoop”. E poi: “Questo lo dedico alla cara Barbara D’Urso che è da questa estate che mi perseguita”. Ricordiamo che la Millacci è salita agli onori della cronaca perchè quest’estate ha accusato il suo ex compagno Massimo Di Cataldo di percosse e procurato aborto. Il tutto pubblicando delle foto su Facebook che ritraevano il suo volto tumefatto. Per questo motivo la D’Urso la vuole nella sua trasmissione. Non crediamo che la Millacci sia una pazza oppure una mitomane. E allora di che televisione stiamo parlando e che credibilità può avere chi specula sulle disgrazie altrui? Quale è la qualità delle persone che concorrono a fare lievitare l’indice di ascolto di siffatte trasmissioni? Per quanto riguarda, poi, le voci che vedrebbero subito fuori Di Mare e a breve la Perego, fonti, anche se non ufficiali, della Rai smentiscono qualsiasi ipotesi di sostituzioni dei conduttori. E non potrebbe essere altrimenti. I vertici della emittente nazionale hanno voluto rivisitare il format e dargli un taglio serio e di spessore anche a costo di perdere ascolti. Decisione saggia, opportuna e tempestiva in considerazione che non è più possibile differire ulteriormente ogni sforzo teso al recupero dei valori fondamentali a base della convivenza civile. La Rai non è una televisione commerciale e, quindi, deve entrare nelle nostre case non con messaggi subliminali, ma chiari e onesti. La vita in diretta”, così come è concepita, è l’antitesi della televisione “spazzatura” e va condotta nella maniera in cui lo è tuttora, cioè con professionalità e correttezza intellettuale. I risultati si cominciano a vedere tanto è vero che arrivano notizie che l’indice di ascolto ha già raggiunto i livelli dello scorso anno attestandosi al 17% . E’ stata profetica Anna Maria Tarantola. Su il Messaggero, infatti, si legge: “Alcune fedelissime del pomeriggio Rai si siano lamentate per il minor spazio dato alla cronaca e al gossip. Ma il Presidente dell’emittente nazionale è certo che a primavera converranno con lei che il racconto di storie vere è altrettanto interessante e coinvolgente”.

